



All'Aratro è stata inaugurata ieri pomeriggio l'esposizione dal titolo "Casalciprano Wall Drawings"

## Public art, una full immersion all'Unimol

CAMPOBASSO. "Una full immersion di stile, in cui abbiamo condiviso con entusiasmo un'esperienza 'en plein air', i ritmi del tempo, le discussioni e le battute". Così l'artista Francesco Cervelli ha descritto l'esperienza di public art a Casalciprano, in cui sei pittori di fama internazionale hanno dipinto delle opere d'arte permanenti sulle facciate di alcune abitazioni del paese.

L'Aratro (Archivio delle Arti Elettroniche - Laboratorio per l'arte contemporanea dell'Università del Molise) ha inaugurato ieri la mostra 'Casalciprano Wall Drawings', che vuole documentare il percorso che

ha portato alla realizzazione delle opere, attraverso bozzetti, studi preparatori e foto. All'evento erano presenti cinque dei sei artefici del 'museo all'aperto', i quali hanno raccontato le fasi del lavoro, nonché i retroscena e gli aneddoti.

Mauro Di Silvestre - che ha dipinto l'immagine di un bambino in costume tradizionale - spiega: "Ho lavorato sul 'ricordo', mi sono concentrato su oggetti che potessero restituire al paese frammenti di memoria del luogo stesso. Ho individuato il soggetto tra un'infinità di vecchie foto d'epoca, sempre appartenenti alla storia di Casalciprano".

Un ponte tra vecchio e nuovo visibile anche nelle opere di Adriano Nardi (che ha contrapposto il paese, "con il suo skyline molto tipico in cui svetta la cattedrale", e l'immagine di un volto femminile), Marco Colazzo (che ha dipinto un vecchio gioco casalcipranese); Stefani Fabrizi (che ha voluto ricordare il lavoro nei campi, attraverso la rappresentazione di tre falciatori giganti) e Marco Verrelli (che, invece, ha rivisitato in chiave contemporanea un vecchio trattore, dipingendo alla guida un manichino utilizzato solitamente per i crash test).

Più evocativa, invece, l'opera di

Francesco Cervelli, che ha sviluppato il tema della vegetazione, rappresentando un bosco formato da una serie di "vie parallele" che si incontrano attraverso rami trasversali.

Ottima l'accoglienza da parte degli abitanti di Casalciprano. Confessa Stefani Fabrizi: "Il rapporto con gli abitanti è stato meraviglioso. Curiosità, approvazione e critica fondata su impressioni personali sono state manifestate da chiunque passasse davanti alla mia opera, tutto ciò è stato per me di grande arricchimento".

All'inaugurazione c'era anche il vice sindaco Di Cesare, che ha sottolinea-



L'inaugurazione della mostra

to l'importanza dell'iniziativa: "Questo progetto è stato ideato circa vent'anni fa. Cercavamo un modo per dare nuova linfa ad un paese che, purtroppo, deve fare i conti con la 'fuga' di molti giovani. Rivolgersi all'arte contemporanea attraverso la realizzazione di un museo a cielo aperto è stato un modo per impreziosire Casalciprano, far emergere la memoria contadina e dare al paese una dimensione immortale".

VinCa